

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere davanti ad un « atto di guerra » da parte di libici, avvenuto nel Golfo della Sirte, dove un mezzo militare libico ha speronato il peschereccio *l'Orchidea*, in acque territoriali con a bordo dieci uomini di equipaggio, e dove ha perso la vita, Rosario Margiotta di cinquantadue anni, direttore di macchina, sposato con moglie e tre figli. La vicenda è infatti gravissima ed evidenzia un clima di ostilità della Libia nei confronti del nostro Paese; oltretutto l'episodio dell'*Orchidea* fa seguito ad altri analoghi che hanno sempre visto i nostri pescherecci oggetto di aggressioni da parte di unità militari e non di paesi rivieraschi nel Mediterraneo confinanti con l'Italia —:

quali siano i rapporti reali, al di là delle dichiarazioni ufficiali, tra l'Italia e la Libia e se il nostro Governo intenda assumere iniziative politiche diplomatiche atte a garantire l'incolumità dei nostri cittadini che vivono di risorse marine. (3-02897)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* Per sapere:

quali interventi abbiano messo in atto, dopo l'inaudita imboscata di una motovedetta libica contro il motopeschereccio di Mazara del Vallo *Orchidea*, che ha provocato la morte di un membro dell'equipaggio, il signor Rosario Margiotta;

il motopeschereccio di Mazara del Vallo si trovava in acque internazionali ed è stato attaccato in modo proditorio e violento;

ormai vista la totale assenza della nostra marina militare del mar Mediterraneo, nonché la mancanza di una politica

governativa di difesa dei nostri motopescherecci e degli italiani in genere da parte dei paesi mediterranei del nord Africa si compie ogni tipo d'azione militare contro i natanti italiani;

il Governo deve pretendere che non si abbiano più a verificare tali azione ed ha il dovere anche di schierare nel mediterraneo la marina militare per fare rispettare le regole e difendere da eventuali attacchi i motopescherecci;

il Governo deve anche condurre trattative per stipulare accordi di pesca con la Libia;

se il Governo non tenga in qualche misura responsabile di quanto accaduto, della sua notoria assenza, della mancanza di difesa degli italiani;

negli ultimi anni sono stati — nel mediterraneo, in acque internazionali — attaccati, affondati, sequestrati motopescherecci di Mazara del Vallo, decine di lavoratori sono stati uccisi, altri feriti, altri minacciati con le armi da parte di tunisini e libici;

questa situazione non è più tollerabile. Il Governo ha il dovere di intervenire, anzitutto pretendendo il rispetto del codice internazionale e facendo valere — con giusti toni — la gravità dell'azione militare e piratesca che è stata condotta, che offende oltretutto l'intera nazionale italiana;

quali assicurazioni possa dare il Governo, che non si verificano più atti di volgare pirateria ai danni dei pescherecci di Mazara del Vallo e quali passi ufficiali abbia compiuto nei confronti del Governo libico. (3-02898)

GRILLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo speronamento della motopesca italiana *Orchidea* di Mazara del Vallo in acque internazionali del canale di Sicilia da parte di una motovedetta libica rappresenta un gravissimo episodio che rischia di compromettere la ripresa del dia-

logo tra Italia e Libia nell'ambito del processo di riavvicinamento stabilito con l'intesa del 9 luglio 1998;

lo speronamento, che ha causato la morte del direttore di macchina della motopesca, Rosario Margiotta, rappresenta un ulteriore atto di violenza nei confronti della marineria siciliana —:

se non ritenga che si sia trattato di un premeditato atto di guerra;

se ritenga giustificabile tale attacco alla luce della disponibilità e della strategia

della tolleranza più volte manifestata dal Governo in occasione di precedenti attacchi;

quali azioni diplomatiche intenda avviare sia in sede europea, nell'ambito delle trattative regionali per la pesca, sia nell'ambito dei rapporti bilaterali con la Libia, a difesa della nostra marineria — esposta ad azioni di guerra nello svolgimento di un duro e difficile lavoro — restituendo così tranquillità e sicurezza agli operatori del settore. (3-02899)